Nuova Autovox
Commissario «Cento nuovi lavoratori»

Tre importanti commesse per imprese leader dell'elettronica, la certezza che, entro l'inizio del prossimo anno, saliranno ad almeno cento i lavoratori che torneranno in produzione e il mantenimento dell'impresa in amministrazione straordinaria. Il futuro della Nuova Autovox, così, comincia a registrare passi importanti verso la ripresa e per il rilancio dell'azienda e del marchio che, negli anni 70, era il sombolo stesso dell'autoradio. L'annuncio di queste novità l'ha dato il commissario della Nuova Autovox, tuttora in amministrazione straordinaria, Riccardo Gallo, intervenendo ieri alla tavola rotonda «Roma nella rete», nell'ambito della manifestazione «Impresa Roma».

L'acquisizione da parte dell'azienda di ulteriori importanti lavorazioni per conto terzi e la possibilità, dunque, di continuare a far rientrare al lavoro i dipendenti in cassa integrazione, secondo il professor Gallo, sono state rese possibili dal decreto della sezione fallimentare del Tribunale, depositato sabato scorso, che dichiara la non procedibilità al rinnovo della votazione del concordato preventivo perché la sentenza della Corte d'appello che lo prevedeva non è ancora esecutiva. Dunque tutto come prima: la Nuova Autovox continua a puntare al suo rilancio, sempre in amministrazione straordinaria.

Nel suo intervento il commissario ha illustrato anche le fasi della ripresa produttiva dell'azienda. Dopo essere fallita il 2 agosto '88, la Nuova Autovox ha chiuso gli impianti per un anno e, nell'agosto scorso, è tornata a produrre per conto della Iveco (gruppo Fiat). Ora, in seguito al decreto del Tribunale, l'impresa comincerà a produrre anche per conto della Sip, dell'Italtel e della Olivetti Teknecomp. In tutti e quattro i casi si tratta di lavorazioni di assemblaggio di parti elettroniche e meccaniche di media e piccola dimensione. Attualmente sono 35 i lavoratori impegnati, a fronte dei 615 in cassa integrazione. Ma, entro l'inizio del '90, dovrebbero già salire a 100 le unità in produzione.

Priva del marchio «Autovox» – passato illecitamente ad un'altra società –, ha detto Gallo, la società è costretta a lavorare al di fuori del suo tradizionale settore dell'autoradio. «Ma – ha assicurato il commissario – nel giro di pochi mesi riusciremo a recuperare il nostro marchio e ad affiancarlo ad un altro, italiano e prestigioso».

Verso l'orizzonte della vera ripresa, Gallo ha anche annunciato il suo piano di rilancio dell'iniziativa nel campo dell'ideazione e della progettazione dell'autotronica in generale e dell'autoradio in particolare. Decisione questa assunta in accordo con la Rel (finanziaria del ministero dell'Industria) e sotto il controllo dello stesso ministero. In questo quadro si inserisce anche il progetto di rilanciare l'insediamento storico di via Salaria 981.

Servizio «salvagente» istituito dalla Provincia Comincerà a funzionare a partire dal 4 dicembre

Una guida per le cure mediche, l'assistenza legale, l'orientamento sul lavoro e la ricerca di un alloggio

Sportello amico per immigrati

La sigla è «Solais», destinata alla fama tra i 200mila extracomunitari presenti nella capitale. Sarà il loro «salvagente» nella «giungla» straniera per ottenere cure mediche, assistenza legale, orientamento sul lavoro, la casa, i centri di ritrovo. Il servizio partirà il 4 dicembre per iniziativa della Provincia che il 20 novembre lancia un sondaggio del volontariato sui bisogni degli immigrati.

RACHELE GONNELLI

Palazzo Valentini apre le porte degli uffici pubblici agli extracomunitari. La «chiave» d'accesso arriverà il 4 dicembre e si chiamerà «Solais», per esteso: servizio di orientamento legale e di assistenza sociosanitaria per gli immigrati. È in pratica un centro di accoglienza che offre agli immigrati informazioni e opportunità per districarsi nella «giungla» di leggi e scartoffie e che li aiuta a ottenere i loro diritti. «Di fronte ai fenomeni di violenza, ingiustizia, di non diritto, di non riconoscimento dello status di cittadino; di fronte ad una carenza legislativa nazionale e in presenza di una stasi politica del Comune di Roma – ha detto ieri Lina di Rienzo Ciuffini, delegata provinciale ai problemi dell'immigrazione, presentando il Solais – abbiamo tentato di assolvere a un ruolo di supplenza». Il nuovo servizio della Provincia si occuperà di permessi di soggiorno, di richieste di cittadinanza, di anagrafe e residenza, di rinnovi di passaporto, di iscrizioni alle liste speciali di collocamento, fino alle pratiche di ricongiungimento familiare, associazionismo, diritto di famiglia e condizione dei minori. Tutti gli incartamenti verranno seguiti da un collegio di consulenza legale che terrà i rapporti con l'ufficio stranieri della Questura e le altre autorità competenti. Ci sarà poi un settore di orientamento per accedere alle strutture sociosanitarie (consultori, ospedali, sostegno psicologico) per il quale è prevista la disponibilità di due medici, un assistente sociale e un funzionario. Questo secondo servizio del Solais tratterà anche tutti i problemi di iscrizione alle scuole e all'università, riconoscimento di diplomi esteri, accesso ai servizi del diritto allo studio. Infine per il grave problema degli alloggi per gli extracomunitari, la Provincia cercherà di superare l'approcio delle associazioni di volontariato, del tipo «offri un tetto anche se in un dormitorio». Saranno riviste le convenzioni con la Caritas, la Comunità di S. Egidio, il Centro Astalli, la Federazione evangelica, le varie associazioni di studenti stranieri, in modo da «garantire l'ospitalità in strutture recettive aggiuntive», evitando cioè il pericolo «nido del cuculo» per cui il nuovo ospite scaccia quello che c'era prima.

I vari sportelli del Solais resteranno aperti al pubblico due pomeriggi la settimana, il lunedì e il giovedì, dalle 15,30 alle 18, grazie all'impiego di un'équipe composta in parte da personale della Provincia e in parte da volontari (padre Renzo Macon, Gustavo Cordoba, Saida Ali Ahmed). Nove operatori faranno da punto di riferimento per i problemi sociosanitari specifici degli immigrati extracomunitari: un ginecologo, due cardiologi, un medico per le analisi, un pediatra, un infermiere, uno psicologo, un infettologo e un assistente sociale. Il Rotary Club ha offerto la sua disponibilità di massima per reperire il gruppo di avvocati per l'assistenza legale degli immigrati vittime di violenze.

«In questo campo servirebbe soprattutto un collegio di penalisti puri che si occupino di immigrati arrestati o accusati di reati», ha segnalato Alfredo Zolla del Celsi, una struttura che fa capo alla Cgil e ha fornito finora nell'89 circa 5mila consulenze per vertenze sindacali e pratiche varie agli immigrati, raddoppiando l'utenza dell'anno scorso. Al Celsi quest'anno si sono rivolti per avere informazioni sui loro diritti e possibilità a Roma circa diecimila extracomunitari.

L'Einaudi: «Dedichiamo loro una strada»

La toponomastica al servizio della civiltà. Ovvero come riparare con un gesto simbolico alle offese e agli insulti di un «produttore nobiluomo» ad una immigrata di colore. Semplicemente dedicando via degli Annibaldi, strada del centro della città, finora dedicata agli avi di Vittorio Annibaldi, il «produttore nobiluomo», agli immigrati, i soggetti preferiti delle sue «intemperanze». L'idea è venuta agli studenti e a tutto il personale scolastico dell'istituto tecnico commerciale per geometri «Luigi Einaudi». Una petizione, corredata da ben duemila firme, che chiede, appunto, che venga cambiato nome alla strada. E, se l'idea è provocatoria, le motivazioni lo sono molto meno. L'Einaudi, che si è gemellato recentemente con il liceo tecnico economico di Tunisi, aveva organizzato lo scorso anno un viaggio di lavoro nel Ghana, per costruire aule scolastiche in favore degli studenti di quel paese, accoglie al suo interno numerosi immigrati. E gli studenti sono rimasti particolarmente colpiti dall'«esibizione» di Vittorio Annibaldi a Samarcanda. La richiesta è fatta in nome della «civiltà, la mitezza e la superiore umanità dimostrata dagli immigrati durante la trasmissione».

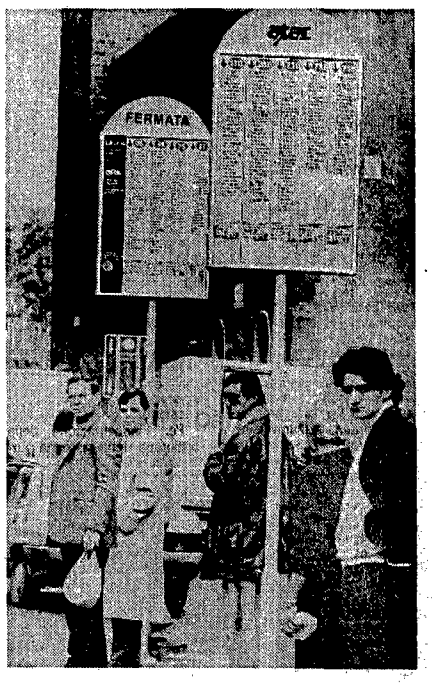
Aniene inquinato Dopo dieci anni niente è cambiato

L'Aniene? Una «fogna a cielo aperto». In un dossier presentato ieri dal Comitato tecnico scientifico della Lega ambiente, viene fuori un'immagine impietosa dello stato di salute del secondo fiume del Lazio. Un dato per tutti: gli ambientalisti mettono a confronto i dati sull'inquinamento di alcune rilevazioni fatte dieci anni fa con quelle più recenti. Nonostante allarmi e campagne di stampa, il livello di inquinamento non è diminuito. Anzi, forse è peggiorato.

Ma da cosa è determinato l'inquinamento dell'Aniene? I fattori sono molteplici, dall'inquinamento più tipicamente urbano ad altri di origine agricola o industriale, legati più strettamente alle attività della zona, come quella della raccolta delle olive.

Il dossier divide il fiume in tre parti: l'alta valle, la media valle e la bassa valle, ognuno con un suo tipo particolare di inquinamento. Quello nell'alta valle, ad esempio, è riconducibile principalmente al carico urbano presente nella zona. Un colpo drammatico allo stato di salute del fiume, sostiene il dossier, l'hanno portato la costruzione di seconde case e di impianti turistici nella zona, «realizzati senza previsione e costruzione di opere di urbanizzazione primaria», come le fogne. La media valle del fiume soffre, oltre che per gli insediamenti urbani, di inquinamento di tipo agricolo, dovuto, è scritto nel documento, «alle acque di lavorazione della molitura delle olive, comunemente dette acque di vegetazione». Nei mesi di novembre, dicembre e gennaio (quando avviene la lavorazione delle olive), queste producono un inquinamento pari a quello di una città di 50mila abitanti. «Un litro di acque di vegetazione – c'è scritto nel dossier – costituisce l'equivalente, in tennini di inquinamento, prodotto da 1,5 abitanti». Infine, nella bassa valle dell'Aniene, la causa dell'inquinamento ha anche origini industriali, dovute alla grande concentrazione di fabbriche nel territorio dei comuni di Tivoli e Guidonia e nella parte della via Tiburtina ricadente nel comune di Roma.

Il documento è stato presentato in vista del primo congresso della Comitato tecnico scientifico della Lega ambiente, che punta alla creazione di una struttura che funzioni come un vero e proprio difensore civico per le questioni ambientali.



In attesa dell'autobus col complesso d'inferiorità

Si raccomanda soprattutto la perspicacia. L'Atac ha pensato a tutto per indicare le fermate dei bus. Cartelli nuovi, di un bel colore giallo fluorescente, l'indicazione di collegamenti alternativi, la frequenza delle corse. Ha pensato proprio a tutto, meno che a una cosa, l'altezza media degli italiani. Secondo i più recenti rilevamenti, nel centro Italia è di un metro e 75. A Roma, e per la precisione a Trastevere, dove è stata scattata questa foto, anche. Perché allora i cartelli dell'Atac stanno a un'altezza media di 2 metri e 80? C'è di mezzo qualche possibile «affare» con gli ottici della capitale? Romani, non diamo soddisfazione all'Atac: perspicacia, soprattutto perspicacia.

I gemelli naziskin giunti a Roma dopo l'estradizione

È finita dopo cinque mesi la «latitanza» di Stefano e Germano Andrini, i due gemelli «naziskin» ritenuti responsabili dell'aggressione davanti al cinema Capranica il 10 giugno scorso. Ieri mattina sono giunti sotto scorta a Fiumicino, dopo essere stati estradati dalla Svezia, il paese in cui si erano rifugiati. Sono accusati di tentato omicidio, lesioni e tentate lesioni.

MAURIZIO FONTANA

L'arrivo a Fiumicino di Stefano e Germano Andrini

Sono arrivati a Fiumicino direttamente da Stoccolma, dove sono rimasti cinque mesi, Stefano e Germano Andrini, i due gemelli responsabili dell'aggressione avvenuta nel giugno scorso davanti al cinema Capranica, i «naziskin», sono stati estradati dalla Svezia. Per tutto questo tempo si erano rifugiati a Hwelzinborg, un romantico paesino, con un porticciolo dove approdano i traghetti che arrivano dalla Danimarca. In Italia si devono difendere da un'accusa pesantissima: tentato omicidio, lesioni e tentate lesioni.

Erano stati arrestati dalla polizia svedese il 5 agosto e finora hanno sempre negato di essere stati loro ad aggredire otto ragazzi all'uscita del cinema Capranica. Con le stesse imputazioni è stato colpito da mandato di cattura anche un nome «eccellente»: Mario Vattani, figlio di un diplomatico che ha ricoperto importanti incarichi politici.

Il 10 giugno scorso tre ragazzi, Andrea Sesti, Giannunzio Trovato e Giovanni Binel, furono aggrediti davanti al cinema Capranica, al termine di una serata dedicata alla fantascienza. I primi due furono ricoverati in gravi condizioni al reparto craniolesi del San Giovanni. Prognosi riservata; i colpi di spranga e di catena avevano sfondato il cranio, e solo dopo molti giorni di semincoscienza furono dichiarati fuori pericolo. Il motivo della lite, come raccontarono in ospedale i ragazzi feriti, fu banale, «un'occhiata» di troppo. Un'aggressione premedidata, selvaggia.

Fu diffuso immediatamente l'identikit degli aggressori. «Due ragazzi robusti, con la testa rasata, che vanno in giro con vespini bianchi». Pochi tratti, ma sufficienti a far riconoscere i gemelli Stefano e Germano Andrini. Ma la polizia arrivò tardi. Il giorno dopo il pestaggio erano già fuggiti in Svezia. Nella loro casa, come in quelle degli altri accusati, la polizia trovò un completo armamentario da «nostalgici» neonazisti. Bandiere, labari, libretti ideologici, opuscoli. Si scoprì che avevano anche partecipato, nel centenario della nascita di Adolf Hitler, ad un raduno nel suo paese natale, in Austria. Il giudice che si occupa del caso, Maria Luisa Carnevale, aveva emesso sette ordini di cattura internazionali, proprio per ottenere l'estradizione degli accusati. Ieri è toccato ai «gemelli», ora la caccia si restringe agli altri.

Traffico
Piove: novantuno incidenti

La pioggia che è caduta ieri pomeriggio, anche se non intensa, ha provocato un elevato numero di incidenti automoilistici, ma senza conseguenze gravi. Alle 17,30 di ieri sera il comando dei vigili urbani ne aveva registrati novantuno.

Il più spettacolare è accaduto alle 13,20 in via Vitelleschi, quando il conducente di un pullman turistico ha perso completamente il controllo del mezzo dopo essere stato colto da malore. Il bus ha urtato diciassette auto che erano parcheggiate ai bordi della strada. Per una impalcatura pericolante, invece, alcune strade nei pressi di via XX settembre sono state chiuse al traffico dai vigili del fuoco. In poco tempo tutta la zona è stata assediata da una morsa di traffico.

Verso l'archiviazione il «pasticcio» dei dati?
Nuovo Campidoglio Oggi proclamazione degli eletti

Questa mattina saranno proclamati gli eletti delle amministrative. Il lungo scrutinio è terminato e la Corte d'appello ufficializzerà i risultati. Non sono previste novità rispetto ai risultati già noti; il Psi, dunque, dovrebbe avere il dodicesimo seggio, a scapito del Msi. Intanto la prima parte dell'inchiesta giudiziaria in Procura, sul Ceu, viaggia verso l'archiviazione.

ANTONIO CIPRIANI

Il lungo spoglio dei voti elettorali è finito. Questa mattina, infatti, gli eletti delle amministrative saranno ufficialmente proclamati dalla Corte d'appello. Non dovrebbero esserci novità rispetto ai dati ufficiosi circolati nei giorni scorsi. Cioè il seggio «mobile», dovrebbe passare definitivamente ai socialisti, che ne avrebbero così 12.

Nel frattempo l'inchiesta giudiziaria sulle irregolarità avvenute durante l'attribuzione dei voti per il rinnovo del consiglio comunale, affidata al sostituto procuratore Giovanni Malerba, si avvia – almeno per la prima parte – verso la conclusione con l'archiviazione. Il magistrato ha infatti espletato gli ultimi accertamenti sul «giallo del computer». Malerba ha interrogato il tastierista del Centro elettronico capitolino, Massimo Narducci, indicato come il responsabile materiale dell'errore. Quest'ultimo ha fornito le sue spiegazioni, dicendo di aver agito in assoluta buona fede e chiarendo la sua posizione processuale. Sembra infatti che il magistrato si avvii all'archiviazione di questo primo «filone» di indagini non avendo riscontrato gli estremi del reato di falso in atto pubblico.

L'inchiesta era partita subito dopo le votazioni per una denuncia presentata dalla federazione romana del partito comunista. Ora il giudice dovrà valutare se è valida o meno l'ipotesi dei brogli nella compilazione dei verbali, per le numerose inesattezze già segnalate pubblicamente dal presidente dell'Ufficio centrale elettorale e contenute nella relazione che egli stesso, dopo la proclamazione ufficiale invierà alla Procura. «Finalmente anche la farsa dei brogli elettorali che avrebbe inficiato il risultato delle elezioni romane è terminata con buona pace di quanti, in questa vicenda per certi versi ancora oscura, hanno colto spunto per alimentare dubbi e sospetti del tutto ingiustificati». Questo l'immediato commento di Raffaele Rotiroti, che oggi sarà pubblicato dall'*Avanti*.

Nel fronte politico, intanto, si comincia a respirare il clima postelettorale. Due gli incontri bilaterali che si sono svolti ieri: tra segretari delle federazioni romane dei repubblicani e dei liberali, poi tra gli eletti socialdemocratici e quelli dei verdi. Al termine di quest'ultimo i socialdemocratici hanno approfittato per bocciare l'«ipotesi Mammì»: «Ribadiamo il nostro no alle soluzioni assembleari e consociative del tutto superate».

GLI ANNI
SPEZZATI
CENTRO INFORMAZIONI SU
RINVIO SERVIZIO CIVILE
LUNEDÌ E GIOVEDÌ:
14.30-17.00
LOCALI CGIL/UNIVERSITÀ
VICINANZE AULE CHIMICA BIOLOGICA
LEGA STUDENTI UNIVERSITARI
CENTRI DI INIZIATIVA PER LA PACE
COMUNITÀ DI CAPODARCO

LIBRERIA DISCOTECA
Rinascita
In occasione dell'uscita del libro di
MICHELE SERRA per le edizioni Feltrinelli
«IL NUOVO CHE AVANZA»
Rinascita, gli amici e i compagni festeggiano l'autore domenica 19 novembre alle ore 11,30.
Vi aspettiamo!
ROMA, Via delle Botteghe Oscure, 1-2-3
Tel. 6797460 - 6797637